



## Premio letterario Scritture di Lago 2021

### Seconda edizione

**Sez. RACCONTI INEDITI ambientati in località di lago reali dei laghi prealpini e della Svizzera Italiana.**

#### **Finalisti**

***Storia di un bambino che non poteva piangere***, Stefano Bonsi di Granarolo dell'Emilia (BO)  
Luogo di ambientazione: Lago di Como

**Sinossi:** “Storia di un bambino che non poteva piangere” è un racconto agrodolce visto dagli occhi di un bambino affetto da Dermatite Acquagenica. Chi ne soffre, non può entrare a contatto con l’acqua in nessuna maniera. Marino, il cui nome è ispirato proprio all’acqua, vive a pochi passi dal Lago di Como, ma per via della sua condizione non ha mai potuto vederlo da vicino. Così, non gli resta che sognarlo, al di là dei platani che circondano la sua abitazione. Quando qualcosa lo spingerà fino al Lido di Cadenabbia, scoprirà un’assurda verità su ciò che è realmente.

**Biografia:** Classe '86, nato a Bologna, dimostra da sempre una grande passione per l’arte. Riceve una formazione nel campo della comunicazione e lavora come designer e illustratore. È regista e autore degli spettacoli “Sissi, il musical” e “Vita a Corte” e fonda la compagnia teatrale “Tweet Charity” per la quale si occupa dell’adattamento di libretto e liriche. Nel 2018 la compagnia diventa Associazione Culturale, di cui è presidente e collabora negli anni come adattatore per grandi nomi del musical di Broadway e del West End, come il duo Carner e Gregor, Danny Abosch e Dougal Irvine. Attualmente è adattatore per due testi di Jake Nielsen (Australia) e Ejay Yatco (Filippine). È librettista e lyricista di Cookies, musical che ha debuttato a luglio 2021 al Summer Musical Festival di Bologna, dopo aver vinto il secondo posto al Concerto PRIMO (Premio Italiano per il Musical Originale) e il premio della critica per Scintille, concorso nazionale di teatro. Inoltre, sta sviluppando in contemporanea due progetti con Barbara Gobbi, autrice musicale, e Gianni Marras,



regista del Teatro Comunale di Bologna. Nel 2020 si dedica alla scrittura di racconti brevi e romanzi, raggiunge il secondo posto nel concorso letterario “Strani Giorni” e fonda con discreto successo il progetto letterario “Brisel”, una mappa emozionale che racconta Bologna tramite i racconti di chi la vive tutti i giorni.

***Moryan che ballava sui sassi*** di Mirko Campini, Cassano d’Adda (MI)

Luogo di ambientazione: Lago di Garda

**Sinossi:** Una breve vacanza sulla costa occidentale del lago di Garda si trasforma in un racconto sulle relazioni umane, grazie all’inaspettato e fortuito incontro tra due turisti. Il paesaggio diventa protagonista, ma anche sfondo discreto e delicato alla storia di un padre che decide di tornare in Italia cercando disperatamente di ritrovare Moryan, la figlia innamorata del ballo e fuggita da casa molti anni prima. Poi un incontro che diventa amicizia profonda e la bellezza di un lago che dal grazioso borgo di Tresnico rimbalza sui tetti delle case di Gardone e diventa come uno specchio magico capace di togliere a entrambi ogni maschera. E portando alla luce una domanda che cambierà tutto: è possibile inseguire un’aquila che vola? Esiste uno spazio dove l’amore di un padre e di una madre e il desiderio di libertà di una figlia possono coesistere?

Le risposte erano nascoste proprio in quella distanza che non doveva più essere dolore o rimorso, ma solo aria e profumo di libertà. E bastava fermarsi a respirarla accanto a un amico nei silenzi notturni delle strade strette di un piccolo paese, ascoltando le emozioni dei ricordi più belli tra gli ulivi e le stelle, mentre al teatro del Vittoriale uno spettacolo stava per cominciare: Moryan che ballava sui sassi.

**Biografia:** È nato nel 1966 a Milano. Svolge il servizio civile nel Centro diurno disabili di Lissone e dal 1990 lavora come Educatore nei servizi diurni socio-sanitari pubblici. Attualmente fa parte dell’equipe educativa del Cdd Terra di Mezzo di Usmate (MB) della A.s.s.t Brianza. Dal 2014 al 2019 è coordinatore e formatore per il tempo libero per l’associazione Onlus Noi Per Loro di Lissone (MB). Dal 2015 collabora a progetti per il miglioramento della qualità di vita delle persone in stato vegetativo del reparto Ancora Vita della RSA Cerruti di Capriate SG (Bg). Dal 2020 collabora con l’Associazione Amici di Laura di Usmate Velate (MB) per progettualità inerenti all’autonomia e alla vita indipendente per le persone con disabilità. Come scrittore ha partecipato alle antologie “Tu corri, io volo”, “Le coordinate del cuore” e “Piccoli fiori” destinate ad associazioni onlus per scopi umanitari. Con i racconti “Non lo so, io lo chiamo Amore” e le poesie “L’autismo, secondo me” e “Quella maledetta seconda D” si è classificato al primo posto su un sito online. Ha pubblicato altri



due racconti brevi in autoproduzione: “Viaggio in Galizia” e “Monsieur Thibault il ladro di cappelli”. Amministratore del gruppo Facebook Atinù e di un canale YouTube.

***Quella domenica sul lago***, Rosa Cerrato di Genova (GE)

Luogo di ambientazione: Lago d’Orta e Lago Maggiore

**Sinossi:** Siamo nel 1923. Tina Rossi, di Vercelli, maestra al primo impiego, ha scelto Sovazza come sede credendo che sia sul lago d’Orta e all’arrivo si accorge che il paese è sui monti. Tuttavia rimane, ospite del parroco don Cardon, e diventa amica della nipote e perpetua Carolina. Impara ad amare il posto, gli alpeggi, i suoi alunni, il paesaggio e soprattutto i laghi e le loro meraviglie, quello d’Orta e quello Maggiore, sulle rive dei quali trascorre a volte la domenica con Carolina. Sono passati quattro anni dall’arrivo a Sovazza, e una domenica Tina e Carolina decidono di fare una gita a Stresa e di pranzare nel borgo antico. Vengono invitate a pranzo da un giovane architetto milanese, Alfredo Bevilacqua, che dimostra subito interesse per Tina, e Carolina fa la conoscenza di Mario, giovanotto del paese che lavora come cameriere nel ristorante. La vita delle due ragazze cambia, quel giorno: Tina frequenta Alfredo e Carolina Mario, nasce l’amore. Alfredo ha fatto un matrimonio affrettato ed è separato: offre a Tina di andare con lui a Ginevra, dove ha trovato lavoro, per iniziare una nuova vita insieme. Carolina comunica allo zio l’intenzione di sposare Mario. Alla fine della scuola Tina partirà con Alfredo per la Svizzera.

**Biografia:** Rosa Cerrato è nata a Vercelli, ma vive a Genova da anni. Dopo aver insegnato tedesco nelle scuole superiori genovesi è stata per cinque anni lettrice di italiano all’università di Mannheim, in Germania. Ama la letteratura, il giallo in particolare. La protagonista dei suoi romanzi è un commissario della questura di Genova, Nelly Rosso. Di questa serie sono usciti presso i Fratelli Frilli Editori: “Delitto al Paul Klee”, “La Maman di via del Campo”, “Le uova del cuculo” e “Un posto tranquillo per Nelly Rosso”. “La coda della lucertola”, “Spazzatura”, “Il bambino perduto” e “Invidia” sono stati pubblicati in self publishing su Amazon. Dell’autrice ricordiamo anche: “Fiaba nera”, Internòs edizioni, Chiavari. “I fantasmi di Mungatun”, self publishing, Amazon. “L’ultima valle” (fantasy), self publishing, Amazon. “Il fantasma che mi amava”, self publishing, Amazon. Con il romanzo “Angelo Rosa” Cerrato ha ricevuto il secondo premio del concorso letterario EWWA 2018.



***Clair de Lune***, Laura Coerezza di Cassano Magnago (VA)

Luogo di ambientazione: Orta San Giulio

**Sinossi:** Il lago d'Orta e l'isola di San Giulio sono i testimoni di una storia d'amore sospesa tra realtà e incanto, tra musica e ricordi che una coppia di anziani vive in un'antica villa a ridosso del lago.

**Biografia:** Docente di scuola primaria attualmente in pensione, è nata a Gallarate, ma residente a Cassano Magnago. Ha ricevuto una menzione speciale al Concorso Internazionale Lettera d'Amore XXI edizione 2021 di Torrevecchia Teatina (CH).

***La stella di legno***, Elisa Contarini di Fusignano (RA)

Luogo di ambientazione: Lazise

**Sinossi:** Davide è un adolescente alle prese con un conflitto interiore che scaturisce dalle sue origini. I suoi tratti tipicamente orientali sono stati la causa dei suoi problemi di integrazione e questi ultimi lo hanno spinto a rigettare completamente la cultura e la tradizione del Paese d'origine. Durante una vacanza con i familiari a Lazise, sul Lago di Garda, Davide si troverà faccia a faccia con la storia della sua famiglia, che lo porterà a scoprire quanto lui, e la sua storia, siano in realtà speciali.

**Biografia:** Classe 1987, si è laureata in Scienze infermieristiche e da allora lavora come infermiera professionale. Il suo interesse per la letteratura per l'infanzia l'ha spinta a diventare una lettrice volontaria del gruppo "Lettori di fiabe" della biblioteca del suo paese.

***La signora del lago***, Sandra Dal Pra di Sossano (VI)

Luogo di ambientazione: Colico

**Sinossi:** Il racconto si svolge a Colico, un paese sul lago di Como dove, in Via Villatico, abita la protagonista: Elena, una ragazzina adolescente, che, dopo l'abbandono del padre, vive con la madre, una donna riservata e dignitosa che si mette a lavorare per mantenere lei e la figlia. Il lago, tuttavia, le offre consolazione: i profumi, la brezza, il ritmico suono delle onde riescono a lenire il suo dolore e a farle riacquistare un equilibrio, quando l'apparizione di una misteriosa signora e l'arrivo di una lettera metteranno Elena di fronte a nuovi dubbi e incertezze...



Nel racconto sono presenti e descritti parecchi luoghi di Colico: il lungolago con il porto, l'imbarcadero, il lido, il monte Legnone, il torrente Perlino, la Chiesetta di S. Rocco, il laghetto e l'abbazia di Piona e il Forte di Fuentes e ovviamente... il lago di Colico.

**Biografia:** Nata a Bellano, sul lago di Como, il 4 Agosto 1954 e vissuta a Colico fino al 1970, si è poi trasferita in Veneto, dove si è laureata in Lettere all'Università di Padova e ha svolto il lavoro di insegnante. Da due anni è in pensione. Ha scritto molto nel corso degli anni: articoli per riviste locali, recensioni di libri e opere mie, sia di narrativa sia di poesia, che, tuttavia, per motivi di tempo, non ha mai pubblicato. Un suo romanzo sarà stampato prossimamente a cura dell'editrice Robin di Torino.

***Il posto che sai***, Mary Del Barba di Vallecrosia (IM)

Luogo di ambientazione: Lago di Novate Mezzola

**Sinossi:** Il racconto parla di Noemi, una donna di mezza età che sta attraversando una profonda crisi esistenziale. Torna a Novate, piccolo paese affacciato sul lago di Mezzola in provincia di Sondrio, all'estremo nord del lago di Como, dove è nata e ha vissuto fino all'adolescenza. I suoi sentimenti nei confronti del paese natio e della famiglia d'origine sono tuttora ambivalenti, contrastanti. Dei suoi parenti non è rimasto più nessuno, lei vorrebbe liberarsi di un magazzino ereditato e tornare al più presto in Emilia-Romagna dove risiede. Ma c'è anche una cosa che vuole fare, in memoria di sua cugina che è morta un anno prima: visitare un posto speciale e appartato sulle rive del lago, chiamato Tempietto di San Fedelino; lì ritrova una parte di se stessa importante ed essenziale, che credeva perduta, e sperimenta una sorta di pacificazione spirituale. Nel racconto sono presenti tre haiku, poesia minimalista giapponese.

**Biografia:** è nata a Novate Mezzola nel 1964. Si è formata alla scuola professionale di Lecco come disegnatrice figurinista e all'Efoa (European federation of oriental arts) di Roma. Ha vissuto molti anni a Bologna, attualmente risiede a Vallecrosia, nel ponente ligure. Appassionata di letteratura, musica, arte e yoga, coltiva la pratica della scrittura fin dall'adolescenza in forma di diari, racconti e haiku.



***Quella notte del 1944***, Valina Donatoni di San Siro (CO)

Luogo di ambientazione: Dorio

**Sinossi:** Il racconto ripercorre un episodio realmente accaduto nel novembre 1944 (riferito a voce dalla protagonista e non appurato in sede documentale) di un naufragio nello specchio di lago antistante il paese di Dorio, Alto Lago di Como. Nel periodo bellico era usuale rifornirsi di farina e altri viveri nella zona di Pavia per sopperire alla scarsità di cibo. I viaggi erano effettuati in prevalenza da donne che compivano il viaggio in giornata.

**Biografia:** Nata a Gravedona (Como) nel 1952, è un'insegnante elementare in pensione. Tranne la partecipazione occasionale ad alcuni concorsi, la sua attività "letteraria" è rappresentata da scritti composti liberamente seguendo momenti di particolare ispirazione personale, suggerita da eventi che hanno riguardato me stessa o la mia famiglia in vicende significative.

***Storie di lago***, Silvana Ferrario di Merate (LC)

Luogo di ambientazione: Gravedona

**Sinossi:** Fantasia e realtà si mescolano in questo racconto ambientato sul lago di Como e precisamente a Gravedona. Una giovane ritorna a casa per vedere il padre malato. Da un anno sta seguendo un progetto per la Facoltà di Architettura a Ryadh, in Arabia Saudita. In tutto questo periodo i suoi occhi sono stati abbagliati dalla luce del sole, dalla sabbia del deserto, dal cielo azzurro e senza nuvole, dal grigio dell'asfalto e dei grattacieli. Niente contorni, nessuna ombra, nessun colore per le strade con gli uomini vestiti di bianco e le donne racchiuse nella loro abaya nera. Seduta accanto al letto del padre, tornano i ricordi della sua infanzia, le parole di suo padre, il volto di sua madre scomparsa, le vecchie foto di famiglia. Ritrova il suo ambiente, con la sua storia e la sua gente, risente l'aria del suo lago. Tornerà a Ryadh con la voglia di continuare il suo lavoro e con la promessa di replicare in parte lo scenario della sua infanzia. Un compito difficile per le condizioni climatiche, per l'aridità del deserto, per il sole cocente, ma non impossibile. È la sfida di Michela, che crede nel progetto da realizzare e vuole portare un po' del suo lago anche in terra d'Arabia.

**Biografia:** Iscritta all'ordine dei Giornalisti-Pubblicisti dal 1993, è attualmente il Direttore responsabile del periodico del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate "Germogli di Vita" e lavora come ghost writer per associazioni senza scopo di lucro radicate nel territorio. Ha al suo attivo due



libri di poesie pubblicati e ha partecipato con buoni risultati a numerosi concorsi letterari, fra cui il Premio città di Arcore e il Premio letterario Kanaga di Arcore.

***Il cancello della villa***, Silvia (Frego) Luppi di Milano

Luogo di ambientazione: Cernobbio

**Sinossi:** Una splendida villa a Cernobbio. Una tenera storia d'amore tra due adolescenti. Un susseguirsi di bugie per superare il veto dei genitori. E la tragedia è in agguato.

**Biografia:** È docente di discipline giuridiche presso l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza e Relatore in vari convegni. Ha pubblicato una cinquantina di articoli su riviste scientifiche di settore e vari libri su temi giuridici con Giappichelli, Giuffrè ed ESI. Da ultimo si è dedicata anche alla narrativa e ha esordito in questo ambito con la pubblicazione del suo primo racconto "Storia di un abuso tra finzione e realtà" in Giallo festival 2020, Damster Edizioni. Per la pubblicazione della narrativa utilizza lo pseudonimo Silvia Luppi.

***La zuppiera sbecata***, Barbara Girardi di Chieri (TO)

Luogo di ambientazione: Laveno-Mombello

**Sinossi:** Sono gli ultimi giorni di produzione della Società Ceramica Italiana di Laveno-Mombello sul lago Maggiore, agli inizi degli anni '80: la società che ha dato lavoro e prestigio al territorio del lago Maggiore è destinata a chiudere per sempre. Ada vi lavora come decoratrice da molti anni e improvvisamente si ritrova a dover ricominciare una vita altrove, lontano dal lago dove vive da sempre, con un marito invalido e una bambina da crescere. L'ultimo giorno di lavoro lascia il laboratorio portando via con sé una zuppiera che, a causa del suo stato d'animo degli ultimi giorni, ha involontariamente scheggiato durante la decorazione. Trent'anni dopo sua figlia Serena, navigando su Internet, si imbatte nelle foto della zuppiera che ricorda bene essere stata un oggetto simbolico e significativo per la sua famiglia e per sua madre in particolare. Contatta il venditore per acquistarla e propone di effettuare la compravendita di persona, proprio a Laveno-Mombello. Sarà l'occasione per tornare nei luoghi dove ha vissuto i primi anni della sua vita e per rivivere tradizioni e momenti della sua infanzia.

**Biografia:** Nata a Torino nel 1972, dopo il diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere ha seguito un corso di programmazione, quindi lavora per diversi anni nell'ambito



informatico per passare poi al settore scolastico come assistente e collaboratore educativo. Ha partecipato all'edizione 2020 del concorso arrivando in finale con il racconto 'Riva di lago'.

***La maledizione dell'acqua***, Lisa Francesca Gobbi di Pianengo (CR)

Luogo di ambientazione: Lecco

**Sinossi:** Flaminia non vive più nelle zone di Lecco da molti anni ma ama profondamente la propria terra così appena può, si ritaglia del tempo per gustarsi una parte di Lecco che lei adora, benché non sia tra le più rinomate e frequentate: il lungolago. Questa volta ha lasciato la macchina a Pescarenico ed è arrivata fino al monumento ai Caduti, ha in mente di arrivare alla Malpensata per poi rientrare dal centro. In un attimo di riposo, un incontro inaspettato la farà ritornare adolescente stravolgendo il suo pomeriggio.

**Biografia:** Nata nel 1981, vive a Pianengo in provincia di Cremona e lavora, dal 2008, come responsabile della qualità e della sicurezza per un'azienda specializzata in test, ispezione, certificazione e taratura. Ha fatto diverse esperienze di lavoro all'estero, è una karateka e negli ultimi anni ha scritto e pubblicato diverse opere, l'ultima è una raccolta di racconti lombardi pubblicata da Historica edizioni (2021).

***Rocco e i suoi modelli***, Federica Lombardo di Milano

Luogo di ambientazione: Tremezzina

**Sinossi:** Il racconto è ambientato a Ossuccio, frazione del comune di Tremezzina sul lago di Como. Nella casa di famiglia, la protagonista ritrova una lettera scritta da adolescente (e mai spedita) per l'amico e mentore Rocco, barista al chiosco del lido, dove trascorrevano le vacanze con la nonna. Il giovane appassionato di cinema, la introduce nel suo mondo, con aneddoti su Luchino Visconti e i film girati nelle vicine ville sul lago. Agli occhi della protagonista le location idilliache del lago si animano ogni anno attraverso i racconti di Rocco, del quale subisce il fascino e il cui ricordo sarà indissolubilmente legato al Lago. Un'estate scopre con tristezza che Rocco si è trasferito, lasciandole la nostalgia per un tempo della vita ormai trascorso e la passione per il grande schermo che la ragazza farà propria.





**Biografia:** Dopo la seconda laurea magistrale in Teorie della comunicazione, è stata docente di italiano e ha lavorato per il ministero dell'educazione francese. Oggi è assistente di produzione televisiva per diverse emittenti, fra cui la RAI.

***La strega del bosco delle streghe***, Giorgio Maimone di Milano

Luogo di ambientazione: Perledo

**Sinossi:** Nel Bosco delle streghe vive una strega bianca, specializzata in tarocchi, tisane e supposti filtri d'amore. Un giorno, improvvisamente, viene trovata morta all'interno della sua casa. Le indagini partono immediatamente, l'ispettore inizia a interrogare i testimoni con l'intento di far luce su questo omicidio, che già dalla prima occhiata gli è parso quantomeno curioso. Riuscirà, quest'omino grinzoso, a districarsi fra i racconti dei testimoni e la realtà dei fatti e a trovare il colpevole di questo efferato omicidio?

**Biografia:** Giorgio Maimone, milanese, è stato caporedattore del «Sole 24 Ore» per oltre 30 anni. Ha lavorato in teatro, ha diretto la prima radio libera della sinistra milanese, Radio Canale 96 e, in seguito, Radio Regione. Ha fondato e dirige il portale della canzone d'autore La Brigata Lolli ([www.bielle.org](http://www.bielle.org)), ha lavorato sulle reti Mediaset come ideatore e autore di programmi. Ha un remoto passato come attore, autore e animatore teatrale. Nel luglio 2013 ha pubblicato, scritto a quattro mani con Erica Arosio, "Vertigine" (Baldini & Castoldi) sulle avventure del detective Marlon e dell'avvocato Greta Morandi che proseguiranno in "Non mi dire chi sei" (Tea Editore – 2016), "Cinemascope" (Tea Editore – 2017) e "Juke Box" (Tea Editore – 2018). Nel novembre 2014 è uscito "L'Amour Gourmet" (Mondadori Electa), un girotondo sentimentale nell'Alta Ristorazione degli anni '80 a Milano, scritto sempre con Erica Arosio. Nel marzo 2015 è uscito sempre per Mondadori Electa "Un due tre stella – Vita di Ezio e Renata Santin. Raccontata a Erica Arosio e Giorgio Maimone" e a fine 2018 "A rincorrere il vento – Il lato B del '68" (Morellini). Nel 2019 con Luca Pollini ha scritto "Oggetti smarriti" – Piccolo catalogo delle cose perdute. Nel 2020 è uscito "Delitti all'ombra dell'ultimo sole" (Frilli editore). Suoi racconti sono stati pubblicati nelle antologie "Giallo lago" (Eclissi editore - 2013), "Delitti di lago" (Morellini editore), "Delitti di lago 2, 3 e 4", "Ritratto dell'investigatore da piccolo" (Tea – 2017), "Delitti alla milanese" (RaccontaMi – 2018), "Lettere alla madre" (Morellini - 2018), "Lettere al padre" (Morellini – 2019) e "Ladri a Milano" (Covo della Ladra 2018). Nel 2020 sono usciti "Delitti all'Ombra dell'ultimo sole" per Frilli editore e il romanzo breve "Marlon e il calendario dell'avvento" nell'antologia "Quattro volte Natale"



(Todaro). Nel 2021 sono usciti a giugno “La lista di Adele (Frilli editore) e “Odio l’estate” (Todaro) con il romanzo breve “Marlon e il cadavere scomparso”.

***Il fischio delle marmotte***, Alessandro Mella di San Carlo C.se (TO)

Luogo di ambientazione: Malciaussia, Lago Nero

**Sinossi:** Il racconto narra le vicende di Gianni. Un giovane ufficiale del Regio Esercito Italiano inviato nelle Valli di Lanzo, in Piemonte, nell’alta Val di Viù per prestare servizio con la Guardia alla Frontiera tra Malciaussia ed il Lago Nero. Qui scoprirà l’amara verità della guerra, l’orrore, la paura, i sentimenti e le emozioni che accompagnano un uomo, ancorché molto giovane, nell’affrontare questa esperienza.

**Biografia:** Nasce nel 1982 da una secolare famiglia originaria di Mongrando (BI). Dopo aver compiuto i suoi studi, è stato per molti anni (dal 2002 al 2018) vigile del fuoco volontario, svolgendo servizio operativo e occupandosi di ricerca e divulgazione storica nel settore. Nel tempo, però, ha esteso il suo interesse alla storia nazionale e, in modo più vasto, europea; cui ha dedicato volumi, libri e decine di saggi, articoli e monografie nonché numerose partecipazioni a opere di altri autori. È spesso relatore in incontri culturali e storici. Il suo amore per la storia gli ha permesso di conoscerne direttamente molti protagonisti. È grandemente legato alla comunità di Viù nelle Valli di Lanzo, di cui era originaria la famiglia per parte materna, e a quella di San Carlo Canavese in cui è cresciuto. Nel luglio 2017 è stato eletto presidente dell’Ass. Studi Storici Giovanni Giolitti di Cavour ed è da anni impegnato nello staff dei “Caffè Culturali Viù” alle cui attività concorre. Il 26 maggio 2019 è stato eletto consigliere comunale presso il comune di Viù (TO). È Consultore del Comitato Scientifico dell’Annuario della Nobiltà Italiana. È Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È autore di: “Uniformi dei vigili del fuoco 1938-1945”, Parma, 2004; “Uniformi e distintivi dei vigili del fuoco 1900-1965”, Voghera, 2008; “I vigili del fuoco e l’invasione di Malta”, Voghera, 2009; “Oltre ogni confine”, Roma, 2010; “Il mistero del Maresciallo Ney”, Viterbo, 2011; “Vigili del fuoco in posa” (con C. Di Francesco), Voghera, 2012; “Le campane del fuoco”, San Maurizio C.se, 2016; “Viva l’Imperatore – Viva l’Italia – Le radici del Risorgimento: Il sentimento italiano nel ventennio napoleonico”, Roma, 2016; “Dalle Valli di Lanzo alla Nuova Italia – Note Storiche su Giovanni Rastelli”, Collegno, 2017.

***Il guardiano di pietra***, Alessandro Parolini di Lissone (MB)

Luogo di ambientazione: Lago di Sasso



**Sinossi:** Il racconto vuole essere un omaggio alla Val Biandino e al Lago di Sasso in cui io, mia moglie e mia figlia abbiamo trascorso giornate indimenticabili e vissuto esperienze incredibili. Vuole essere anche un ringraziamento alle persone speciali che ci hanno ospitato in quei momenti unici e indescrivibili. Il coraggio, la semplicità e l'umiltà con cui affrontano ogni giorno le difficoltà dell'arte casearia e dell'allevamento siano sempre da esempio per i nostri ragazzi.

Così come la preservazione di quei paesaggi meravigliosi che ci hanno permesso di riscoprire chi purtroppo spesso dimentichiamo di essere nella frenesia della vita quotidiana in città.

È un invito e un augurio per tutti a raggiungere quei luoghi magici in cui, tra leggenda e tradizione, ritrovare, sognanti e con il sorriso, la serenità e la felicità smarrite.

**Biografia: non ho alcuna indicazione**

***Lo chiamavano Zoff***, Alberto Pizzi di Casale Corte Cerro (VB)

Luogo di ambientazione: Stresa

**Sinossi:** Il Maresciallo Antonio Calarco, già presente in altri racconti e libri dell'autore, si trova ad affrontare lo strano caso di un uomo scomparso dopo aver lasciato in custodia una lettera al cugino con la promessa di tornare a prenderla di lì a poche ore. Purtroppo l'uomo, chiamato da tutti a Stresa "Zoff", si dimenticherà di tornare a prenderla e questo darà seguito a situazioni grottesche.

**Biografia:** Ha pubblicato nel 2011 "Quell'hotel sull'oceano" (Paolo Acco Editore), nel 2012 "Il segreto di Mila" (Edizioni Buk), nel 2016 "Il Compito" (Gilgamesh Edizioni) e nel 2021 "I disegni perduti di Leonardo" (Vallecchi Firenze). È stato finalista a "Giallo Stresa", "Giallo Ceresio" e a "Gialli sui Laghi".

Suoi racconti sono compresi nelle raccolte "Giallo Lago" (Eclissi Editrice), "Delitti di Lago" (Morellini Editore), "Nuovi Delitti di Lago" (Morellini Editore) e "Delitti di Lago vol. 3 e vol.4" (Morellini Editore).

***Una lettera mai spedita***, Rita Redaelli di Bergamo

Luogo di ambientazione: Torno

**Sinossi:** Patrizia Morelli si mette in macchina da Milano a Torno, sul lago di Como, per scoprire il contenuto di una lettera indirizzata a suo padre che un ragazzo del paese, Matteo Vergani, ha ritrovato tra le carte della madre Ines, mancata da poco. Patrizia non ricorda di essere mai stata a



Torno, ma, parlando con Matteo al bar in cui il ragazzo lavora, scopre che probabilmente quando era bambina la sua famiglia vi ha trascorso del tempo per le vacanze. Andando a visitare il paese in attesa di andare a pranzo, Patrizia giunge alla chiesa di San Giovanni ed entra nel cimitero lì a fianco. Nella quiete del cimitero la ragazza decide di aprire la busta e scopre che la madre di Matteo è stata in passato l'amante di suo padre. Rimasta incinta, Ines aveva scritto a Stefano Rovelli una lettera per annunciarli la sua condizione, ma poi aveva scelto di non inviarla.

**Biografia:** Rita Redaelli si è laureata in biologia e lavora nel settore della ricerca, un'attività che l'ha portata a vivere in città diverse, da Lodi a Montpellier in Francia, da East Lansing nel Michigan a Bergamo, dove risiede attualmente. Nel 2005 ha completato il percorso della scuola di formazione per insegnanti di Biodanza a Milano. Assecondando il suo amore per i libri e la scrittura; negli ultimi anni ha pubblicato diversi libri: "I fiori fatati", Montedit, 2010; "I racconti del mammut", Edigiò, 2012; "Una nuova vita per la strega Ursula", Giovane Holden Edizioni, 2013 con il quale ha vinto, nel 2012, il premio letterario Streghe, vampiri & co.; "Un marito troppo giovane", autopubblicato su Il mio libro, che si è aggiudicato il secondo posto alla I edizione del premio letterario internazionale AIEP del 2014; "Il viaggio di Laurent", Giovane Holden Edizioni, 2015. Appassionata di opera, dal 2016 anima le serate dedicate all'avvicinamento alla musica lirica nell'ambito della proposta Prendinota nel quartiere di Redona a Bergamo. Negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ha partecipato all'iniziativa Donizetti Night della Fondazione Teatro Donizetti.

***Un mondo sommerso***, Patrizia Rota di Luino (VA)

Luogo di ambientazione: Maccagno, Lago Maggiore

**Sinossi:** Andrea, dopo aver litigato con la moglie Giulia, esce in barca a vela. È molto arrabbiato e non si accorge che sta minacciando temporale, un temporale che si trasformerà in tempesta. All'altezza dei Castelli di Cannero la barca viene disalberata da una raffica di vento, lui viene colpito in testa dall'albero e perde i sensi. La barca affonda. Andrea viene ritrovato in condizioni disperate sulla spiaggia di Maccagno, privo di sensi, entrerà in coma. Un coma che durerà per più di un anno e a cui seguirà la morte. Durante il coma Andrea non capiva cosa fosse avvenuto, sentiva in lontananza i rumori della camera dove era ricoverato. Dopo il trapasso si trova in un luogo che non riconosce: ci sono molte persone e alcune sono vestite in un modo strano. Non si rende conto di essere morto. Con delicatezza i personaggi che incontra, tutti deceduti nel lago Maggiore, gli fanno ricordare gli avvenimenti, sino a quando si renderà conto di essere diventato un fantasma e che la



sua casa, da ora in poi, sarà nelle profondità del lago. Lì, insieme a tanti altri, c'è il relitto della sua barca, con il fiocco che sembra ancora gonfio di vento.

**Biografia:** È nata a Luino il 3 novembre 1953 ed è residente a Luino (VA). Ha scritto diversi racconti come *Il prato* nell'antologia "Delitti di Lago 4" e *La signora* nella raccolta "I racconti del Premio Brianza 2015-2020". Partecipando a concorsi letterari locali, arriva in finale con un racconto inedito a Giallo Ceresio (2019) e vince il primo premio dei racconti inediti al Premio letterario Brianza (2019). Al momento si sta dedicando alla scrittura di un romanzo, ambientato a Luino. Altri interessi sono: la lettura, la psicologia e la medicina naturale.

***Tojo del Lach***, Elga Tazzara di Belluno

Luogo di ambientazione: Lago di Alleghe

**Sinossi:** Vittorio Zanella, reduce dai campi di concentramento nazisti, dopo la Liberazione viene ospitato dalla famiglia del suo compagno di sofferenze Giorgio De Toni nella casa della sua famiglia ad Alleghe (BL) sulle rive del lago omonimo. Qui fioriscono per Vittorio due amori assoluti: uno per il lago e uno per la sorella di Giorgio, Antonia. Il giovane decide di dare un senso alla sua vita legandola indissolubilmente ai suoi amori, fino all'ultimo respiro.

**Biografia:** Elga Tazzara è nata a Belluno, dove tuttora risiede, 62 anni fa. È sposata da 41 anni, con due figlie adulte e indipendenti. Pensionata dal luglio 2021, ha lavorato negli ultimi quarant'anni presso un Istituto di Credito come consulente. Ha sempre letto molto, prevalentemente narrativa, e ha sempre amato prestare attenzione alle vicende delle persone, le storie di vita di familiari e conoscenti o i frammenti di conversazioni ascoltate casualmente da sconosciuti. Due anni fa ha frequentato un Corso di Scrittura Creativa tenuto dalla Editor e Scrittrice Vania Russo, che mi ha dato lo stimolo di cimentarmi personalmente nello scrivere. Da allora ho cominciato a mettere sulla carta esperienze di vita e una quindicina di racconti per mia soddisfazione personale. Scrivo per diletto, in maniera stringata perché, come mi dice qualcuno, ho il dono della sintesi.

***L'amore senza navigatore***, Perczyński Tomasz di Como (?)

Luogo di ambientazione: Lago di Como



**Sinossi:** È primavera. Due sconosciuti si incontrano su un traghetto diretto a Como. Una donna bella e affascinante si siede accanto a un uomo sposato. Per evitare silenzi imbarazzanti e ammazzare il tempo, lei gli propone di trascorrere il resto del viaggio a mentire sulle loro vite. Lui accetta, perché sente che quello sarà un viaggio diverso dagli altri. I due sono interessati l'uno all'altra e curiosi delle reciproche menzogne. Ogni porto è un nuovo argomento di conversazione, ma anche un lento riavvicinarsi alla verità sulle loro vite. Ben presto quel gioco innocente si trasforma in qualcosa di più grande: nella storia di due persone, ciascuna con il proprio bagaglio emotivo, che, attraverso quel viaggio sul lago di Como, scoprono che un'altra vita è possibile. Avranno il coraggio di fare un passo verso l'ignoto?

**Biografia:** Tomasz Perczyński, nato a Varsavia nel 1978. Scrittore, sceneggiatore, sposato e padre di due figlie. Dopo la laurea in Geografia e Studi Regionali presso l'Università di Varsavia, si appassiona inaspettatamente alla scrittura. Autore di sceneggiature di film e serie tv (soprattutto commedie) per le principali emittenti televisive polacche e di numerosi programmi e concerti con migliaia di spettatori. Due anni fa ha deciso di trasferirsi in Italia alla ricerca di nuove sfide e ispirazioni. Finalista della prima edizione del concorso letterario "Scritture di lago".

***Piccolo mondo moderno***, Roberto Vaccari di Modena

Luogo di ambientazione: Lago di Lugano

**Sinossi:** Enzo, un novantenne, si sveglia con un ricordo della sua giovinezza. Vuole che il nipote ne sia partecipe. Per farlo, gli mostra un film molto datato, *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati. Nel 1941 partecipò alle sue riprese sul versante italiano del lago di Lugano, mentre era sfollato con la famiglia. Insieme a una amica, Lea, si era offerto come comparsa ed era stato accettato. Lui come volontario in partenza per la guerra, lei come popolana. Appena le riprese si conclusero, però, Lea scomparve. Enzo tentò di trovarla, apprendendo che apparteneva a una famiglia ebrea che stava tentando di emigrare in America. In seguito, venne a sapere che la sua famiglia era stata catturata in Francia e deportata chissà dove, scomparendo in un lager nazista. Quel ricordo lo ha tormentato per tutta la vita. Unico testimone di quella tragedia un fotogramma in cui Lea compare vestita da popolana, mentre saluta i volontari in partenza per il Fronte.

**Biografia:** Autore di alcuni romanzi e saggi, si occupa di storia e, in particolare, di Risorgimento italiano. Ha pubblicato le biografie di Enrico Cialdini, Manfredo Fanti, Ciriaco De Mita e Francesco Baracca, nonché alcuni romanzi. Nel 2017 è uscita la biografia dello scrittore Antonio Delfino e nel



2019 quella dell'editore ebreo modenese Angelo Fortunato Formiggini. Nel 2020 è uscito il suo ultimo romanzo: "Anni Cinquanta".

## **Menzioni speciali**

***Ero straniero e mi avete accolto*** di Curio Bernasconi di Lugano (CH)

Luogo di ambientazione: Lago Maggiore

**Sinossi:** Il racconto si svolge sulle due sponde del lago Maggiore. Gli inquirenti svizzeri e italiani sono preoccupati dei cadaveri massacrati di migranti che il lago restituisce putrefatti. C'è una organizzazione caritatevole che aiuta i fuggiaschi a emigrare in Europa. Danno la preferenza a migranti soli, giustificando che i gruppi suscitano i sospetti delle polizie di frontiera. Succede che uno dei beneficiati menta, afferma di viaggiare solo, ma ha un gemello, il quale si preoccupa della scomparsa del fratello e vuole indagare. Si rivolge ai carabinieri i quali scoprono una realtà sconvolgente.

**Biografia:** Nato il 20 maggio 1933, oggi vive a Lugano. Attivo nel ramo immobiliari per oltre 50 anni. Sin da giovane ha collaborato con giornali locali, in particolare con Gazzetta ticinese, con la quale ho cooperato regolarmente dagli anni '70 e fino alla sua chiusura. Oltre ad articoli di politica locale ha pubblicato vari saggi di storia. È stato premiato per brevi racconti dialettali in due concorsi indetti dalla RSI. È uno dei venti finalisti del concorso 2020 Scritture di lago.

***Il buon pescatore***, Paolo De Santis di Laveno-Mombello (VA)

Luogo di ambientazione: Maccagno - Lago Maggiore

**Sinossi:** In un mondo in cui tutti sono avidi, superbi, egoisti, c'è ancora un uomo che si comporta in modo diverso. C'è chi dice che sbaglia e che dovrebbe conformarsi al mondo. Un pescatore, per il quale l'ospitalità è sacra, si troverà ad accogliere un forestiero dall'identità sconosciuta, ma non immagina in quale situazione questa scelta lo metterà.



**Biografia:** Sono nato Gavirate nel 1969 sul lago che una volta prendeva nome dal borgo. Vivo a Laveno, ridente cittadina sulle sponde del Verbano, da dove si prende il traghetto per l'altra riva. Lavoro nel Canton Ticino nella bassa Valceresio, che degrada con le sue colline vitificate verso il bacino del lago omonimo. Sono originario della conca del Fucino, sub regione degli Abruzzi, dove un grande lago c'era... ma oggi non c'è più.

***Dove vivono i mostri***, Francesca Roda di Como

Luogo di ambientazione: Como, Isola Comacina

**Sinossi:** La protagonista è Cecilia, una giovane donna di ventotto anni che, dopo un decennio passato lontano, torna nella vecchia casa di villeggiatura della sua infanzia. Il motivo della sua lontananza è un incidente avvenuto nella villa in riva al lago quando era ragazza, durante la Sagra di San Giovanni, e che ha portato alla morte per annegamento il suo fidanzato dell'epoca. Da allora Cecilia è stata tormentata dal ricordo dell'evento e dal ruolo da lei avuto nella vicenda, ma decide comunque di tornare quando la vecchia governante la chiama con urgenza. Infatti, la donna è preoccupata per il padre della giovane, suo datore di lavoro di lunga data, che non si è più ripreso dalla morte della moglie e che passa le sue giornate a fissare il lago seduto in terrazza. Nonostante la propria paura, Cecilia accorre in aiuto del padre, pensando che la sua compagnia possa farlo stare meglio. Non appena mette piede nella villa però si ritrova invischiata nei ricordi dell'incidente e deve farsi coraggio per non fuggire via dopo la prima notte. Invece rimane lì anche durante la Sagra di San Giovanni, ma quando scoppiano i primi fuochi d'artificio viene sopraffatta dai ricordi e in un momento di panico inciampa e cade nel lago. Suo padre si sporge per afferrarla e riesce a prenderla per il polso, ma è troppo debole per trarla in salvo e così precipitano entrambi. Mentre sprofonda nell'acqua, Cecilia rivive le stesse sensazioni di quel giorno di undici anni prima, ma questa volta è ben decisa a non essere la causa della morte del padre e quindi lo spinge verso la superficie, rinunciando a salvarsi. Un attimo prima di perdere i sensi però una corrente la spinge verso la riva e il padre, al sicuro su un gradino semisommerso, riesce ad afferrarla e a salvarla dalle acque ingorde del lago.

**Biografia:** Nata nel 1998 e residente a Como, dopo aver conseguito la laurea triennale in Ingegneria biomedica presso il Politecnico di Milano si è iscritta al corso di laurea magistrale in "Ingegneria biomedica – Cellule, tessuti e biotecnologie" sempre presso il Politecnico di Milano. Nel tempo libero le piace leggere (romanzi, saggi scientifici, graphic novel e manga), scrivere storie e racconti, guardare anime e disegnare (principalmente a matita).





**Sez. ROMANZI e RACCOLTE DI RACCONTI EDITI in lingua italiana  
ambientati anche parzialmente sui laghi italiani o della Svizzera Italiana**

**Finalisti**

***L'acqua del lago non è mai dolce***, Giulia Caminito (Bompiani)

Luogo di ambientazione: Lago di Bracciano

**Sinossi:** Odore di alghe limacciose e sabbia densa, odore di piume bagnate. È un antico cratere, ora pieno d'acqua: è il lago di Bracciano, dove approda, in fuga dall'indifferenza di Roma, la famiglia di Antonia, donna fiera fino alla testardaggine che da sola si occupa di un marito disabile e di quattro figli. Antonia è onestissima, Antonia non scende a compromessi, Antonia crede nel bene comune eppure vuole insegnare alla sua unica figlia femmina a contare solo sulla propria capacità di tenere alta la testa. E Gaia impara: a non lamentarsi, a salire ogni giorno su un regionale per andare a scuola, a leggere libri, a nascondere il telefonino in una scatola da scarpe, a tuffarsi nel lago anche se le correnti tirano verso il fondo. Sembra che questa ragazzina piena di lentiggini chini il capo: invece quando leva lo sguardo i suoi occhi hanno una luce nerissima. Ogni moto di ragionevolezza precipita dentro di lei come in quelle notti in cui corre a fari spenti nel buio in sella a un motorino. Alla banalità insapore della vita, a un torto subito Gaia reagisce con violenza imprevedibile, con la determinazione di una divinità muta. Sono gli anni duemila, Gaia e i suoi amici crescono in un mondo dal quale le grandi battaglie politiche e civili sono lontane, vicino c'è solo il piccolo cabotaggio degli oggetti posseduti o negati, dei primi sms, le acque immobili di un'esistenza priva di orizzonti. Giulia Caminito dà vita a un romanzo ancorato nella realtà e insieme percorso da un'inquietudine radicale, che fa di una scrittura essenziale e misurata, spigolosa e poetica l'ultimo baluardo contro i fantasmi che incombono. Il lago è uno specchio magico: sul fondo, insieme al presepe sommerso, vediamo la giovinezza, la sua ostinata sfida all'infelicità.

**Biografia:** Giulia Caminito è nata a Roma nel 1988 e si è laureata in Filosofia politica. Ha esordito con il romanzo *La Grande A* (Giunti 2016, Premio Bagutta opera prima, Premio Berto e Premio Brancati giovani), seguito nel 2019 da *Un giorno verrà* (Bompiani, Premio Fiesole Under 40).



***L'anno senza estate***, Bérénice Capatti (Gabriele Capelli Editore)

Luogo di ambientazione: Lago di Lugano

**Sinossi:** Comincia a piovere sul sentiero che porta ai piedi del Monte Adula, la vetta più alta del Canton Ticino. Francesco Salemi, sessantotto anni, scivola in un burrone. L'unica testimone della sua fine è la ventenne Sara Gandolfi. Francesco è un industriale di successo, proprietario di un'azienda di posateria in Brianza e grande amante della montagna. Ha conosciuto Sara un anno prima, nel bar di Milano in cui lei lavorava. Per lui era un periodo di stanchezza: deluso dai figli che lo affiancavano in azienda, cercava forze nuove per superare la crisi, e con un colpo di testa ha assunto quella ragazza senza qualifiche né esperienza.

Sara, che ha sempre arrancato nella vita, non può credere alla propria fortuna. Come nuova assistente di Francesco getta, però, scompiglio tra gli eredi di casa Salemi. Riporta alla luce odi sopiti e insofferenze verso un padre brillante ma autoritario. La situazione precipita quando Francesco si trasferisce a Lugano; uno spostamento fisico e non solo. Sara lo segue, aggrappandosi come può all'ancora di salvezza che rappresenta, ma non è affatto detto che lui voglia condurla in un porto sicuro.

**Biografia:** ha scritto libri per bambini e adolescenti (Vi presento Klimt e Gaguin e il colore dei tropici, Edizioni Arka; Noi nella corrente, Rizzoli; L'incredibile tesoro di Gian del Mare, ESG). Questo è il suo primo romanzo per adulti, che ha avuto il sostegno della fondazione Pro Helvetia. Alla scrittura affianca l'attività di editor e traduttrice. Vive a Lugano.

***Nessuna parola dice di noi***, Gaia Manzini (Bompiani)

Luogo di ambientazione: Stresa

**Sinossi:** Per Ada, giovane copywriter, le parole sono un gioco: le armi con cui l'intelligenza sfida le leggi della responsabilità. Le parole che la raccontano, però, Ada sa avvolgerle nel silenzio. Per sua madre le parole servono a levigare le anomalie della vita: come il fatto che da sempre, nella casa sul lago, è lei a prendersi cura di Claudia, la bambina che Ada ha avuto quando era troppo giovane. Per Alessio invece più delle parole contano i gesti e le immagini. Lui e Ada sono una coppia creativa d'eccezione; l'uno completa l'altra in un'intesa felice destinata a portarli lontano, fino in America. Mettere molti chilometri tra sé e Claudia è, pensa Ada, il modo migliore per riconquistare il diritto alla giovinezza, quello che quando nasce un figlio perdiamo per sempre. E poi insieme ad Alessio



lei andrebbe in capo al mondo, perché il suo sguardo la fa sentire nuova; la riconsegna a sé stessa, nonostante non ci sia una parola per descrivere l'emozione che li unisce. Nonostante Ada non gli abbia parlato di Claudia. Nonostante lui sia omosessuale. La limpida scrittura di queste pagine mette a fuoco i perimetri dentro ai quali finiamo per costringere le nostre vite. E sfida le parole, il loro bordo tagliente ma anche la loro illuminante semplicità. Gaia Manzini racconta due grandi amori difficili – tra una madre e una figlia, tra due amici sulla soglia del desiderio – e il cammino avventuroso di chi deve nascere due volte per conoscere sé stesso.

**Biografia:** Vive e lavora a Milano; ha scritto *Nudo di famiglia* (Fandango 2009, finalista Premio Chiara), *La scomparsa di Lauren Armstrong* (Fandango 2012, selezione Premio Strega), *Ultima la luce* (Mondadori 2017). Collabora con “Il Foglio” e “L'Espresso”.

***Piperita***, Francesco Mila (Fandango)

Luogo di ambientazione: Lago di Vico

**Sinossi:** Forse un tempo i genitori di Lapo ed Emma sono stati felici insieme. Ma quel tempo, se c'è stato, Lapo era troppo piccolo per ricordarlo, Emma non era ancora nata. Un tempo in cui Lucrezia, la madre ossessionata dagli attori hollywoodiani, non spariva di continuo dalle loro vite e Gioacchino, il padre medico, non si chiudeva nei propri silenzi. Tra Roma, la Calabria e la casa al lago, tra tradimenti e abbandoni, accompagnati dalle letture dei Peanuts e dall'invenzione di mondi lontani in cui rifugiarsi, i due fratelli Callipo crescono, sempre sul punto di vedere la loro vita sfasciarsi. Creano mondi fantastici dove Emma può semplicemente essere la “Piperita”, sposa del principe Arturo, una bambina avventurosa piena di amici e di ironia. Il passare degli anni non muta la situazione a casa, ma in più ai tormenti soliti e alla cronica inappetenza di Emma si aggiunge la crescita. A 16 anni, grazie all'amico Amedeo, molto più disinvolto ed esperto di lui, Lapo conosce Greta, con cui scopre il sesso e l'amore. Anche Emma (in cui ormai non c'è più traccia della Piperita) si affeziona a Greta, ma nessuno dei due fratelli ha il coraggio di parlarle del proprio dolore, anche se pure Greta a modo suo fa parte della “confraternita dell'abbandono”. Così, quando Lucrezia lascia ancora una volta la casa in cui vivono tutti insieme come in cattività, la situazione precipita. Sarà il legame tra fratelli, ancora una volta, a salvare Lapo ed Emma: soltanto insieme capiranno come le responsabilità e le colpe del loro disamore siano molto più difficili da attribuire di quanto non avessero pensato. Con una consapevolezza di scrittura inedita per la sua età, Francesco Mila racconta una storia di affetto e protezione, una storia di famiglia che ricorda la



Morante di Aracoeli e che ci consegna intatto il desiderio di amore e la paura della vergogna di qualsiasi adolescente.

**Biografia:** È nato a Roma dove studia. Suoi racconti sono apparsi sulle riviste Verde, Colla e Yawp. Piperita è il suo primo romanzo.

***La memoria del lago***, Teruzzi Rosa (Sonzogno)

Luogo di ambientazione: Lago di Como

**Sinossi:** In una tiepida sera di fine estate, un vecchio dossier di polizia, ingiallito dal tempo, arriva sul tavolo del laboratorio di Libera, la fioraia del Giambellino. Contiene i documenti di un caso di cronaca archiviato in fretta e furia dalle autorità: la morte di una giovane donna nei boschi che si affacciano sul lago di Como, negli anni del dopoguerra. Libera ne resta sgomenta: quella morte riguarda da vicino sua madre Iole e la sua misteriosa famiglia. Le carte contengono anche la testimonianza e i dubbi, trascurati dalla polizia, di un vecchio prete di montagna: la figlia di quella povera ragazza era davvero dell'uomo che l'aveva appena sposata? E perché Tarcisio Planetta, il contrabbandiere, l'aveva minacciata ad alta voce nell'osteria? E chi erano quegli "autorevoli" personaggi che hanno garantito per lui? Ce n'è abbastanza perché la fioraia milanese abbandoni i suoi bouquet matrimoniali e si improvvisi di nuovo detective. Insieme all'eccentrica Iole, cultrice dello yoga e del libero amore, e alla giovane cronista Irene, dotata di un fiuto infallibile, Libera si mette in cerca della verità, provando a scardinare i silenzi dei testimoni sopravvissuti. Alle Miss Marple del Giambellino, come le chiamano i giornali, non mancheranno certo la tenacia e l'arguzia, in un'indagine serrata tra Como, Lecco e le vie esclusive di Milano, per far affiorare il segreto che si nasconde sotto le acque del lago.

**Biografia:** Rosa Teruzzi (1965) vive e lavora a Milano. Esperta di cronaca nera, è caporedattore della trasmissione televisiva Quarto grado (Retequattro). Oltre ai libri della serie I delitti del casello, editi da Sonzogno, ha pubblicato diversi racconti e tre romanzi. Per scrivere si ritira sul lago di Como, in un vecchio casello ferroviario dove colleziona libri gialli.



## **Menzioni speciali**

***Nella buona e nella cattiva sorte***, Di Guardo Marina (Mondadori)

Luogo di ambientazione: Luino

**Sinossi:** Irene, giovane illustratrice di talento, vive da anni ostaggio del marito Gianluigi, manager geloso e violento, convinta, come tante altre vittime di violenza domestica, di meritarsi la semi-segregazione a cui lui la costringe a forza di minacce e lividi. All'indomani dell'ennesimo litigio, grazie al sostegno di Alice – l'amica d'infanzia trapiantata a Londra – Irene trova finalmente il coraggio di ribellarsi: mentre il marito è al lavoro, carica in macchina la loro piccola figlia Arianna e scappa da Milano, per correre verso un piccolo paese di provincia nella casa in cui è cresciuta e che i genitori le hanno lasciato in eredità. Gianluigi però la rintraccia prima del previsto, e le ordina di tornare in città, preannunciando ritorsioni – non solo da parte dei suoi avvocati. Irene sente le forze già esili cedere, ma nel paese scopre insperati alleati: un'anziana vicina di casa, un negoziante che forse ha un debole per lei... Purtroppo, inquietanti incidenti minacciano presto la sua fragile serenità. Irene nonostante tutto cerca faticosamente di rimettere insieme i cocci della sua vita, ma tutto precipita quando chi dovrebbe proteggerla da Gianluigi viene ritrovato brutalmente assassinato...

**Biografia:** Marina Di Guardo è nata a Novara ma ha origini siciliane. Vive tra Cremona e Milano. Prima di dedicarsi alla scrittura, ha lavorato come vicedirettrice dello showroom di Blumarine. Ha esordito nella narrativa con il romanzo "L'inganno della seduzione" (Nulla Die, 2012), poi seguito da "Non mi spezzi le ali" (Nulla Die, 2014). Si misura per la prima volta con il genere thriller nel 2015, quando pubblica nella collana digitale ZoomFiltri di Feltrinelli, curata da Sergio Altieri, "Bambole gemelle". Con Mondadori ha pubblicato i thriller "Com'è giusto che sia" (2017), opzionato per una serie televisiva, e "La memoria dei corpi" (2019), i cui diritti cinematografici sono stati acquistati da una casa di produzione americana. "La memoria dei corpi" è stato pubblicato in Grecia, in Polonia e presto uscirà anche in Brasile e in altri Paesi.

***Odiodio***, Salonia Andrea (La nave di Teseo)

Luogo di ambientazione: Como



**Sinossi:** Faustino, da piccolo, è un bambino silenzioso e indipendente: nato a Como, da una famiglia laboriosa e di idee forti, coltiva una passione per l'Inter, che lo lega al padre, e un'altra, intima e infinita, per le parole. Le annota e le pesa, le rende significative, e attraverso di esse impara a conoscere l'intorno. Importante è il rapporto con il sagrestano del paese, Felice: esperto di piante e genuinamente saggio, Felice trasmette a Faustino un profondo interesse per la botanica, per ciò che è fragile, minuto, bisognoso d'acqua. Un giorno tutto cambia: Faustino sente Dio, vede Dio, e prende la decisione di farsi prete. Ma la sua non è una religiosità dottrinale, è una vocazione fatta di attenzione e cura del mondo. Quello con Dio è per lui un dialogo costante e una continua messa in discussione. Quando parte per una missione in Togo, la sua vita prende una nuova direzione: qui vivrà non soltanto la stagione della scoperta dell'altro, di una religiosità vivace e ancestrale, sperimentando il peso del suo credo e dell'ambiente culturale da cui proviene, ma scoprirà soprattutto l'amore, grazie a Nives. Nives è l'altra metà, Nives è la radice e il fiore di ogni pianta incontrata sul suo cammino, è l'esperienza, il futuro. Con lei, Faustino fa prova della gioia e del dolore, percorre strade inedite e insperate, fino a quando quella felicità inesprimibile non trova un ostacolo duro, violento, definitivo.

**Biografia:** è professore ordinario di Urologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Il suo romanzo d'esordio, "Domani, chiameranno domani" (2017), candidato al premio Strega e vincitore del premio Letterario Brianza 2018, è stato una sorpresa, per la critica e per i lettori.



**Sez. TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA di un romanzo o una raccolta di racconti editi ambientati anche parzialmente su un lago, in qualsiasi località del mondo**

**Finalisti**

***Storie di gente felice***, Gustafsson Lars, traduzione di Giorgetti Cima Carmen (Iperborea)

Luogo di ambientazione: Lago Åmänningen, Lago Maggiore

**Sinossi:** Può esistere la felicità in un mondo preconfezionato, fatto di cose che fingono di essere desiderabili, in una società così complessa che contro i suoi mali e i suoi problemi ci limitiamo ad assicurarci, avendo perso ogni illusione di risolverli? Il mondo è davvero così vecchio che tutto è già stato pensato, o siamo noi che siamo stanchi, che chiamiamo verità la rassegnazione e definiamo irreali tutto ciò che speriamo? Forse è più ottimista di quanto non sembri la visione di Gustafsson in questi racconti inediti del periodo d'oro della sua creatività, conferma di quel talento narrativo che, mescolando erudizione e immaginazione, filtrando questioni filosofiche con humour e leggerezza, gli è valso l'epiteto di «Borges del Nord». Un ricercatore inviato in Cina durante la Rivoluzione culturale che trova la soluzione di un problema ingegneristico meditando i pensieri di Mao, la notte insonne di un fisico sperimentale che scopre sull'elenco telefonico di Göteborg che forse è ancora viva la prima fidanzata morta da tempo, un incontro in un bar di Atene che ridà l'occasione di vivere il grande amore della vita: scienziati, artisti, musicisti, filosofi – lo stesso Nietzsche compare tra i protagonisti – si muovono tra Svezia e Cina, Texas e Italia, in un universo cosmopolita visto con l'occhio disincantato di chi conosce gli interrogativi della scienza così come i riti della società e i meccanismi dei sentimenti. Ogni personaggio, attraverso la memoria, il sogno o l'immaginazione, vive un momento di epifania, l'illuminazione di un angolo nuovo da cui guardare la sua situazione che apre una crepa nel muro della realtà, una via di fuga verso un passato o un futuro dove tutto resta possibile, compresa la felicità.

**Biografia:** Nata nel 1954 a Varese, si è laureata in Lingue e Letterature Scandinave all'Università degli Studi di Milano con una tesi sullo scrittore e poeta Olof Lagercrantz, per poi dedicarsi alla traduzione letteraria. Ha tradotto più di duecento libri, dai classici August Strindberg, Pär Lagerkvist, Stig Dagerman, Ingmar Bergman, Tove Jansson, ai grandi autori svedesi del Novecento, come Per Olov Enquist, Lars Gustafsson, Torgny Lindgren, nonché noti giallisti come



Stieg Larsson e Håkan Nesser. Tra i riconoscimenti ottenuti, il prestigioso Tolkningspris 2011, il premio per la traduzione dell'Accademia di Svezia, e lo «Swedish Promoter of the Year» 2009 dell'Ambasciata Svedese.

***Io, Aristoteles, il negro svizzero***, Urs Althaus, traduzione di Alessandra Lorenzoni  
(Bibliotheka Edizioni)

Luogo di ambientazione: Altdorf, Lago dei Quattro Cantoni

**Sinossi:** La biografia lucida e anticonformista di Urs Althaus, un uomo dalle innumerevoli vite e dagli innumerevoli volti. In Italia tutti lo conoscono come Aristoteles, il calciatore brasiliano malato di saudade de "L'allenatore nel pallone", l'intramontabile commedia calcistica diretta da Sergio Martino, dove recitava a fianco a Lino Banfi. Ma chi è veramente Urs Althaus? Chi si cela dietro i vestiti griffati delle passerelle? Quale anima nasconde l'attore che ha dato vita alla maggiore icona pallonara dei mitici anni '80? La biografia nuda e cruda, senza moralismi ed ipocrisie, di un personaggio famoso ed inafferrabile allo stesso tempo. L'infanzia dorata e l'adolescenza turbolenta, l'entrata nel mondo della moda e il suo affermarsi nel gotha dei top model, l'arrivo in Italia e l'approdo sui set cinematografici. E, ancora, la droga ed il sesso, gli amori ed il gossip, gli affetti, le delusioni, il razzismo e lo show business.

**Biografia:** Urs Althaus è stato uno dei modelli più richiesti dell'alta moda (Klein, Valentino, Armani), nonché il primo uomo di colore a posare per il mensile GQ.

Dopo aver frequentato l'Actor's Studio a New York, si trasferisce in Italia dove inizia la sua carriera di attore. Il successo di pubblico arriverà con *L'allenatore nel pallone* nel 1984.

***La casa sul lago***, di David James Poissant, traduzione di Guerzoni Gioia (ENNE ENNE editore)

Luogo di ambientazione: Lake Christopher

**Sinossi:** Come molte famiglie americane, gli Starling vivono ai quattro lati del paese, ma d'estate si ritrovano nell'amata casa sul lago, in North Carolina. I genitori, Lisa e Richard, stanno per andare in pensione dopo una lunga carriera alla Cornell University, e vogliono vendere la casa per pensare al loro futuro. Questa decisione spiazza i due figli, Michael, commesso in un negozio, e Thad, aspirante poeta. Insieme alla moglie Diane e al fidanzato Jake, i due fratelli raggiungono i genitori per l'ultimo weekend nel luogo del cuore della loro infanzia. Ma quando un bambino





annega davanti agli occhi di Michael, che tenta con tutte le forze di salvarlo, ogni personaggio si trova costretto a esplorare l'abisso delle proprie paure e debolezze. In soli tre giorni, segreti, dipendenze, infedeltà e rancori erompono e stravolgono gli equilibri degli Starling. Dopo *Il paradiso degli animali*, David James Poissant torna con un romanzo sull'America di oggi, e con uno sguardo lucido e compassionevole osserva una famiglia capace di ferire ma anche di perdonare senza riserve. La casa sul lago non racconta l'amore come una materia cristallizzata e immutabile, ma come un sentimento che si trasforma nel tempo, impetuoso e imprevedibile, a cui affidarsi senza opporre resistenza.

**Biografia:** Gioia Guerzoni traduce narrativa da venticinque anni. Tra i suoi autori, Jenny Offill, Teju Cole, Ottessa Moshfegh, Siri Hustvedt. Le piace andare a caccia di libri da tradurre e lavorare a progetti editoriali con altre persone.

***Il resto della storia***, Sarah Dessen, traduzione di Capatti Bérénice (HarperCollins)

Luogo di ambientazione: North Lake

**Sinossi:** Un romanzo di formazione con una protagonista indimenticabile. Emma Saylor ha diciassette anni e non sa molto di sua madre, che è morta anni prima. Di lei ricorda solo la carezza che le faceva poco prima di dormire, mentre le raccontava le storie del grande lago dove era nata. Da allora Emma e suo padre sono soli. La vita scorre tranquilla, finché un giorno Emma viene mandata in vacanza dalla famiglia di sua madre. Quando Emma arriva a North Lake, si accorge che il lago è come "diviso". Sulle stesse sponde vivono due comunità completamente diverse. Sua madre infatti è nata e cresciuta nella parte popolare, North Lake, mentre suo padre passava le estati nel più ricco Lake North Resort. La cosa strana è che anche Emma comincia a sentirsi divisa in due persone. E poi c'è Roo, l'unico che può svelarle la verità sulla sua famiglia, e che lentamente l'aiuta a ricucire i fili spezzati del suo passato. Per la ragazza è come se si aprisse un mondo completamente nuovo. Ma al momento di ritornare a casa, quale parte di lei avrà la meglio?

**Biografia:** ha scritto libri per bambini e adolescenti (*Vi presento Klimt e Gaguin e il colore dei tropici*, Edizioni Arka; *Noi nella corrente*, Rizzoli; *L'incredibile tesoro di Gian del Mare*, ESG). Questo è il suo primo romanzo per adulti, che ha avuto il sostegno della fondazione Pro Helvetia. Alla scrittura affianca l'attività di editor e traduttrice. Vive a Lugano.



***Nelle profondità del lago***, S. K. Tremayne, traduzione di Claudia Marseguerra (Garzanti)  
Luogo di ambientazione: Dartmoor

**Sinossi:** È una gelida giornata d'inverno quando Kath si risveglia in ospedale, scampata per miracolo a un terribile incidente. Non ricorda nulla dell'accaduto e non vede l'ora di tornare a casa per riabbracciare il marito Adam e la figlia Lyla, le persone cui tiene di più al mondo. Ma non appena mette piede nella proprietà immersa nella silenziosa brughiera del Dartmoor, niente è come prima. Non c'è più traccia della tranquillità che credeva di aver trovato. Adam è distante e sfuggente; amici e conoscenti continuano a ripeterle che non si è trattato di un semplice incidente, ma di un tentato suicidio. Kath non riesce a crederci: non sarebbe mai stata capace di abbandonare la figlia, che vive del suo affetto e delle sue cure. Eppure, anche il comportamento di Lyla, all'improvviso indecifrabile, la mette in allarme: la bambina le chiede ossessivamente «Perché l'hai fatto mamma? Non mi vuoi bene?», e dice di vedere l'ombra di un uomo nella brughiera. Un uomo che le sta osservando e che assomiglia come una goccia d'acqua a Adam. Kath inizia a dubitare di tutto e di tutti, persino di sé stessa e della memoria che non smette di tradirla e di confonderla. Anche se sa bene che non può lasciarsi paralizzare dalla paura, ma deve trovare il coraggio di scoprire come sono andate davvero le cose la notte dell'incidente. Solo così potrà sperare di uscire dall'incubo in cui la sua vita si è trasformata quasi senza che lei se ne accorgesse. Con *La gemella silenziosa* e *Il bambino bugiardo*, S.K. Tremayne è diventato un vero e proprio fenomeno internazionale. I suoi libri sono tradotti e apprezzati in tutto il mondo e conquistano la vetta delle classifiche più importanti grazie a uno strepitoso passaparola. Adesso torna con un nuovo romanzo suggestivo e inquietante, in cui un sapiente gioco di colpi di scena e mezze verità fa crollare ogni tipo di certezza e ci convince che, a volte, è meglio non fidarsi di nessuno. Nemmeno di noi stessi.

**Biografia:** Nata a Bologna ma milanese d'adozione, coltiva la passione per la traduzione sin dai tempi delle versioni liceali. Specializzata in Inglese e Spagnolo, dopo un primo esordio come docente universitario si è dedicata unicamente al mondo editoriale e collabora con numerose case editrici ormai da più di vent'anni. Tra i suoi autori, María Zambrano, Dolores Redondo, Toshikazu Kawaguchi.